

Alla cortese attenzione dei
Genitori di bambini/e e ragazzi/e
Iscritti alla Scuola Primaria e Secondaria
di Primo Grado della Regione Emilia-Romagna

Oggetto: Segnalazioni relative all'uso della mascherina protettiva in ambito scolastico
(ns fasc 54/2020)

Sono pervenute a quest'ufficio numerose segnalazioni e richieste di chiarimenti in merito all'uso obbligatorio della mascherina, anche in posizione statica ed indipendentemente dalla distanza fra loro, per i bambine/i che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado.

Le istanze pervenute pongono tutte la medesima questione e l'elevato numero di quelle giunte sino ad oggi non consente all'Ufficio di rispondere ad ogni cittadino o gruppo segnalante.

Si procede pertanto a fornire un riscontro in modo collettivo al tema proposto, rendendo disponibile nel proprio sito web istituzionale la presente nota.

Le/I segnalanti, fra i diversi elementi considerati, evidenziano in particolare i possibili danni e pregiudizi per i bambini derivanti dal dover indossare per tante ore la mascherina con conseguenze sulla salute fisica, psichica, sulle relazioni e sui processi di socializzazione.

In merito, da parte di questo Istituto di Garanzia, è stato sollecitato l'intervento dell'Autorità Garante Nazionale ed è stato richiesto un parere alla Società italiana di Pediatria, Sezione Emilia-Romagna, che annota "*.....potendo rassicurare Lei e i genitori sull'assenza di effetti dannosi a livello fisico ed avendo le Istituzioni il dovere di tutelare la salute pubblica, al di là delle scelte comportamentali che nel privato ogni famiglia possa mettere in atto, Le confermo che allo stato attuale le uniche armi a nostra disposizione che abbiano confermato efficacia nella prevenzione della diffusione del contagio, non solo tra bambini e/o adolescenti, ma anche da parte di questi verso adulti ed anziani, sono proprio le mascherine ed il distanziamento. Non siamo peraltro a conoscenza di dati scientifici, anche per la brevità del periodo di obbligo di mascherine in posizione statica, che ne dimostrino un effetto dannoso a livello psicologico, effetto invece chiaramente dimostrato durante il lockdown della scorsa primavera.*"

Consapevoli, tuttavia, della centralità della salute mentale - bene irrinunciabile dell'individuo e delle collettività - e dell'impatto particolarmente destabilizzante sul benessere di bambine/i ed adolescenti derivati dalle restrizioni anti Covid, i Garanti delle Regioni e delle Province Autonome, anche recentemente si sono rivolti al Governo, alle Regioni e alle Autorità Locali per richiedere attenzione, impegno e risorse adeguate



affinché le persone di minore età non debbano sopportare ulteriori disagi; fra le richieste presentate quella della raccolta dati, dell'analisi e dello sviluppo di evidenze scientifiche per misurare l'impatto della pandemia su bambini/e e le loro famiglie. I Garanti hanno altresì sottolineato che le limitazioni derivate dalla situazione emergenziale, se non calmierate e compensate con adeguate misure e sostegni, rischiano di diventare acceleratori non solo di malessere e disagio psichico, ma anche di disuguaglianze sociali, famigliari, individuali e territoriali.

Già in precedente occasione (giugno 2020), sempre in rapporto alla fase emergenziale del Covid 19, i Garanti avevano evidenziato la necessità di un Piano straordinario per l'infanzia e l'adolescenza nel quale dovrebbero rientrare interventi di natura diversa (strutturale, organizzativa, ambientale, ...) che consentano non solo di evitare possibili compressioni e limitazioni dei diritti di cui bambine/i ed adolescenti sono titolari, ma anche di perseguirne la piena tutela.

A fronte della gravità e complessità della situazione, pertanto, sia i Governi Nazionali che quelli locali, nonché l'Autorità Garante Nazionale, sono stati sollecitati a fornire risposte che aiutino a contemperare le esigenze di protezione della salute e della qualità della vita, avvalendosi anche dei saperi interdisciplinari e delle funzioni esercitate da specifici soggetti istituzionali.

Si sottolinea che ciò è avvenuto anche da parte di questa Garante che, nell'esercizio delle proprie funzioni di promozione e protezione dei diritti dei minori di età, ha attivato, fra le altre cose, a partire dal 2019 un percorso di ascolto, tutt'ora in atto, con un focus particolare sulle emozioni che stanno vivendo le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, in questo periodo di emergenza sanitaria; ascolto che avviene all'interno delle loro aule scolastiche e in altri contesti (come ad esempio i consigli comunali dei ragazzi).

L'Istituto di Garanzia si impegna, quindi, a tenere monitorata la situazione e ad intervenire nuovamente a fronte di eventuali nuove analisi e valutazioni scientifiche che nel frattempo dovessero emergere.

Si coglie l'occasione per ringraziare cittadine e cittadini che hanno offerto con il loro contributo importanti spunti di riflessione e sollecitazioni alle diverse Istituzioni per interventi più appropriati.

La Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza
Clede Maria Garavini

Bologna, 17 dicembre 2020